

## La battaglia per i salari

Nel dibattito sul problema degli aumenti salariali, la nostra battaglia si è svolta in un'atmosfera di polemica con l'Ulivo, con l'intervento della Voce repubblicana e la Giustizia. Il socialdemocratico Mendola concorda con la tesi della C.G.I.L. che un aumento dei salari allarga il mercato interno, con effetti positivi per la produzione e l'occupazione.

La Voce repubblicana, invece, in un secondo articolo, insiste nuovamente nel mettere innanzi la grave situazione della bilancia dei pagamenti e nella tesi che un aumento dei salari ridurrebbe la possibilità di investimenti e perciò di occupazione. In polemica con noi che avevamo individuato nella politica di liberalizzazione a senso unico la causa dell'aggravata situazione della bilancia del dare e dell'avere con l'estero, dei ridimensionamenti e relativi licenziamenti, la Voce risponde: «Non si accorge Arturo Colombi che questo attacco alla liberalizzazione è condotto, con quasi le stesse parole, con la stessa pretesa di difendere un superiore interesse nazionale, dai monopolisti più accaniti?». E ancora: «La politica di liberalizzazione ha raggiunto appunto questo obiettivo: di allargare la possibilità di consumo a prezzi di concorrenza e di rompere le situazioni monopolistiche. Vuole Colombi, nell'interesse dei lavoratori, modificare questa situazione e favorire l'interesse dei monopolisti?».

Le argomentazioni della Voce concordano con le dichiarazioni fatte dall'on. La Malfa al Consiglio generale dell'U.C.I. il 10 aprile 1953, quando disse che l'aumento delle importazioni deve considerarsi come un «indice importante del progresso economico e sociale del nostro Paese». A noi sembra che per essere tale, sarebbe stato necessario che fossero aumentate le importazioni di materie prime necessarie per il lavoro italiano, o di prodotti che non sconvolgono la produzione nazionale. Purtroppo non è così: le importazioni di materie prime sono diminuite, mentre sono aumentate le importazioni di prodotti di lusso, di macchinari. Le voci che segnano un aumento delle importazioni sono infatti: macchine utensili per la lavorazione dei metalli; macchine motrici non elettriche; macchine per l'industria tessile; generatori di elettricità; motori e loro parti; apparecchi per telecomunicazioni e loro parti; ecc. ecc. La Voce che segna un aumento delle importazioni sono infatti: macchine utensili per la lavorazione dei metalli; macchine motrici non elettriche; macchine per l'industria tessile; generatori di elettricità; motori e loro parti; apparecchi per telecomunicazioni e loro parti; ecc. ecc.

L'effetto non vediamo chiaramente le conseguenze negative della liberalizzazione: vediamo le fabbriche chiuse e ridimensionate, le decine di migliaia di operai licenziati, altri disoccupati che vivono nell'angoscia, sono costretti a battersi, non per «massimalismo» ma per difendere il loro pane; chi allora ha tratto vantaggio dalla liberalizzazione? Non è la produzione, non sono i lavoratori, non sono nemmeno i consumatori, in quanto i prezzi non sono diminuiti, sono semplicemente gli speculatori sulle licenze di importazione, in combutta con i forchettoni del governo clericale. Questo è un solo scorcio che deve finire.

Quando l'on. La Malfa e la Voce repubblicana affermano che l'aumento delle importazioni sarebbe un buon segno, poiché corrisponderebbe a una nostra attività di investimenti, essi parlano dal falso presupposto che l'Italia sia un Paese il quale comincia ora a industrializzarsi e che quindi debba necessariamente ricorrere ad attrezzature e macchine estere. Qui si pone una questione di fondo: l'industria italiana si è formata storicamente nelle particolari condizioni del nostro Paese a cui mancano alcune materie prime fondamentali, ha un mercato interno povero, è giunta tardi sull'arena delle competizioni sui mercati esteri, è cresciuta in regime protezionistico, risente della crisi generale del capitalismo, si trova in condizioni di schiacciante inferiorità di fronte all'imperialismo americano.

La liberalizzazione, in tali condizioni e in un'epoca che ha visto scomparire le ultime vestigia della libera concorrenza, significa la smobilitazione della nostra industria siderurgica e di gran parte di quella meccanica.

Che fare? Dobbiamo lasciar colpire mortalmente l'industria siderurgica e compromettere seriamente quella meccanica, mentre quella tessile, esportatrice per tradizione, si trova gravemente ostacolata dalla concorrenza sui mercati esteri? Rispondiamo: no. Dicono che noi parliamo il

## PER UN INCONTRO FRA I CINQUE GRANDI

# Molotov rinnova l'appello a una distensione nel mondo

Conferenza stampa a Mosca - La Cina popolare deve occupare il posto che le spetta tra le grandi potenze - La conferenza delle Bermude può peggiorare ulteriormente la situazione

MOSCA, 13. — Il ministro degli Esteri sovietico, Molotov, ha tenuto oggi, davanti ad un centinaio di giornalisti sovietici e stranieri, una conferenza stampa. Egli ha letto innanzitutto una dichiarazione di principio, nella quale ha affermato che la conferenza dei ministri degli Esteri è necessaria ed utile perché la si convoca allo scopo di favorire una distensione internazionale. Non basta che i governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia si pronuncino anch'essi per la distensione internazionale; occorre che essi compiano concreti passi in questa senso. L'U.R.S.S. ritiene che la conferenza debba avere luogo, per compiere un passo in avanti verso il rafforzamento della pace e della sicurezza internazionale. A questi fini, il ministro degli Esteri ha invitato i governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia, del

gero una intesa anche sugli scopi di questa conferenza. La posizione del governo sovietico su questo problema è stata esposta nella nota del 3 novembre, la quale si basava sulla seguente asserzione fondamentale: la conferenza dei ministri degli Esteri è necessaria ed utile perché la si convoca allo scopo di favorire una distensione internazionale. Non basta che i governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia si pronuncino anch'essi per la distensione internazionale; occorre che essi compiano concreti passi in questa senso. L'U.R.S.S. ritiene che la conferenza debba avere luogo, per compiere un passo in avanti verso il rafforzamento della pace e della sicurezza internazionale. A questi fini, il ministro degli Esteri ha invitato i governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia, del

seguito il ministro degli Esteri sovietico, parlare di convocare una conferenza delle quattro Potenze, dato che è impossibile ignorare che questa idea riscuote simpatie in vasti ambienti internazionali. Ed allo stesso tempo sforsarsi di fare in modo che queste conversazioni non portino a nulla. Ben diverso è l'atteggiamento dell'U.R.S.S. Per noi la questione della conferenza non è un oggetto di speculazione. Il nostro interesse per una conferenza è connesso al regolamento dei problemi internazionali urgenti, è ispirato dal desiderio di condurre ad una distensione nelle relazioni internazionali e di rafforzare la pace e la sicurezza internazionale. Per questa ragione l'U.R.S.S.

ne Sovietica ha proposto e propone attualmente di esaminare insieme agli Stati Uniti, alla Francia, alla Gran Bretagna ed alla Repubblica Popolare cinese la questione della distensione internazionale. Nessuno può negare che la partecipazione della Repubblica Popolare cinese riveste una importanza tutta particolare per una soluzione dei problemi internazionali urgenti. Per la stessa ragione, non si può, senza la partecipazione cinese, parlare seriamente di soluzione di un problema internazionale urgente, come la questione coreana, una soluzione che comprenda anche il ritiro delle truppe straniere dal territorio coreano e la soluzione del problema della unificazione dello Stato coreano. E'

ugualmente necessario che anche gli altri paesi tengano conto degli interessi legittimi di uno Stato asiatico quale la grande Repubblica Popolare cinese.

Il fatto stesso del raggiungimento di una intesa sulla conferenza delle cinque Potenze con la partecipazione della C.N.A., testimonierebbe che è stato compiuto un passo concreto verso la distensione.

(Continua in 6. pag. 7. col.)

### L'Austria rinnova le pretese per Trieste

VIENNA, 14. — Il sottosegretario agli Esteri austriaco, Bruno Kreisky, ha dichiarato che qualsiasi soluzione del problema di Trieste deve tener conto degli interessi dell'Austria.



Il ministro Molotov

U.R.S.S. e della Cina; di esaminare il problema tedesco (con l'intervento dei ministri degli Esteri degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia e della Unione Sovietica).

Nel sottolineare l'importanza di questa nota, la quale poneva sul tappeto problemi la cui soluzione rivestirebbe grande importanza per il consolidamento della pace e della sicurezza internazionale, Molotov ha detto che le proposte del governo sovietico hanno ricevuto un'accoglienza favorevole presso vasti strati dell'opinione pubblica in numerosi paesi, ma non hanno incontrato la stessa comprensione presso gli ambienti governativi e presso certi organi di stampa americani, inglesi e francesi.

Il presidente Eisenhower ha perseguito il ministro degli Esteri sovietico — ha qualificato la nota sovietica come «negativa» e ha detto che essa non prova che esista alcun desiderio di addormentare le controversie. Ciò, a giudizio del governo sovietico, è in flagrante contraddizione con la realtà.

Dopo aver sottolineato l'importanza che l'opinione pubblica mondiale attribuisce ad una eventuale conferenza dei ministri degli Esteri, Molotov ha sostenuto che l'U.R.S.S. non è affatto contraria a conversazioni con le Potenze occidentali, tanto che essa ha incontrato la stessa comprensione presso i governi di Washington, Londra e Parigi una conferenza dei ministri degli Esteri, che del resto anche i governi occidentali hanno detto di desiderare. Occorre raggiungere un accordo definitivo.

linguaggio dei monopolisti. Non ci sembra davvero. Noi respingiamo le aberrazioni autarchiche e le protezioni doganali, ma respingiamo anche la liberalizzazione che affossa la nostra industria. Chiediamo sia dato il massimo sviluppo al commercio estero con tutti i Paesi sulla base del reciproco interesse, vogliamo una politica economica che difenda il lavoro italiano e aumenti le possibilità di occupazione, elevando il tenore di vita dei lavoratori attraverso l'aumento delle loro mercedi. Vogliamo una politica economica la quale difenda e potenzi la nostra industria siderurgica e metallurgica, spina dorsale della economia nazionale; e per far sì che non siano i monopolisti ad avvantaggiarsi di questa politica, vogliamo col nazionalizzare effettivamente l'I.R.I.-F.I.M.

ARTURO COLOMBI

Bisogna altresì tenere presente che la soluzione del problema tedesco è strettamente legata alla sicurezza europea e di conseguenza alla distensione internazionale. Ora è evidente che i governi occidentali si rifiutano di esaminare il problema della distensione internazionale e si sforzano di subordinare la discussione della questione tedesca non già alla ricostruzione dell'unità della Germania su una base pacifica e democratica, ma alla sua rapida rimilitarizzazione. Non lo scopo di compiere seri sforzi per il regolamento dei problemi internazionali urgenti o per una distensione internazionale. Non è certo un caso che, subito dopo la comunicazione della nota in cui si proponeva la conferenza a Lugano, un portavoce del Dipartimento di Stato americano abbia espresso il dubbio profondo che un qualche accordo definitivo possa essere raggiunto se la conferenza avrà luogo.

Molotov ha fatto quindi riferimento ad un articolo del deputato olandese professor Gerretsen, nel quale la posizione delle Potenze occidentali viene interpretata come ispirata al deliberato proposito di votare all'insuccesso tutte le conversazioni sulla conferenza delle quattro Potenze.

«Si può certo — ha pro-

ferito — che il ministro degli Esteri sovietico, parlando di convocare una conferenza delle quattro Potenze, si riferisca a una conferenza intergovernativa, ma la decisione governativa di subordinare la conferenza a condizioni che non siano vantaggiose per la nostra nazione, è un fatto che non può essere negato».

Il ministro del Lavoro Rubinacci ha ribadito ieri la sua posizione dilatoria nei confronti di una ripresa delle trattative interconfederali sui salari. Appoggiando nuovamente l'insostenibile pretesa degli pseudo-sindacalisti fascisti della CISNAL di partecipare alle trattative, egli ha riaperto la fase delle trattative separate; ed ha rinviato così quell'incontro diretto tra le parti, che la Confindustria cerca di evitare ad ogni costo.

Dopo una serie di colloqui telefonici avuti in mattinata con gli esponenti delle diverse confederazioni, l'on. Rubinacci ha inviato in serata una lettera alla CGIL, alla CISL, all'UIL, alla CISNAL e alla Confindustria. La lettera ripete le ragioni per le quali il ministro non avrebbe potuto accogliere, a suo giudizio, le eccezioni sollevate contro la CISNAL dai rappresentanti sindacali nella riunione del 10 scorso. Secondo Rubinacci, «se è vero che

alle Associazioni dei funzionari dei gruppi B, C, e ruoli transitori, hanno concordemente accettato la proposta della Dirsat di effettuare sabato 21 ore di lavoro in meno, e di stabilire il loro interessamento di Roma e provincia. Essi hanno inoltre invitato tutte le organizzazioni sindacali di tutti le altre amministrazioni statali ad unirsi alla manifestazione e a predisporre i necessari contingenti per il successo dello sciopero».

Tutti i sindacati del personale civile del Ministero della Difesa (Esercito, Marina e Aeronautica), aderenti alla CGIL, alla Dirsat, all'UIL, alla CISL, alla Confindustria per le ore

nove politiche. Gli arresti erano fortuiti, o dovuti a imprudenza personale o a spionaggio. Per quanto mi consta, non è accaduto alcun errore che possa attribuirsi a «confessioni» di Parri.

Terminata la sua deposizione, l'on. Marazza si congeda. Nell'aula si diffonde, come accade ogni volta che l'attenzione dei presenti si distende, un sommesso brusio. Su di esso sovrasta la voce dell'usciera che chiama «Onorevole Luigi Longo!». Di colpo, nuovamente, l'attenzione si fissa su Luigi Longo, vice comandante generale del C.V.L., il leggendario comandante Gallo della guerra di Spagna e della guerra di Liberazione, il grande combattente e dirigente antifascista, l'uomo braccato ovunque e sempre invano dalle polizie di Mussolini, entra a passo svelto nell'aula. Saluta gli amici, i compagni della lotta antifascista, con un lieve cenno, un fugace sorriso gli passa sul volto sereno.

LONGO: Io ero, durante la guerra di liberazione, vice comandante generale del C.V.L., e poi con Parri. Sia io che Parri, oltre ad appartenere al comando generale che includeva i rappresentanti di tutte le formazioni partigiane, RAIMONDO LURAGHI

### MANOVRE DILATORIE DIETRO IL PARAVENTO DEI "SINDACATI", FASCISTI

## Rubinacci provoca ulteriori ritardi nelle trattative per l'aumento dei salari

Il ministro del Lavoro insiste per la partecipazione della CISNAL e riapre la fase degli incontri separati

10 di mercoledì.

In una successiva dichiarazione alla stampa, Rubinacci ha definito una questione di veramente modesta portata. L'unanime schieramento antifascista assunto dalle tre confederazioni dei lavoratori, e ha insistito nella antipatia «valorizzazione» della sua prediletta CISNAL. Egli ha anche sentito il bisogno di «discutere duramente con ciascuna delle parti o gruppi che esse, senza tuttavia che per ora si svolgano trattative tra le parti contrapposte, si capisce la differenza.

Proteste a Napoli contro Rubinacci

NAPOLI, 13. — Si sono avute anche oggi a Napoli vivaci proteste di lavoratori contro l'atteggiamento dilatorio del ministro del Lavoro in merito alle trattative sul conglobamento. Gli operai del secondo turno della CISNA-Viscosa sono scesi in sciopero, e la protesta si è poi estesa anche alle maestranze degli altri turni. Domani scioperano i giornalisti della fabbrica.

UNA IMPORTANTE UDIENZA AL TRIBUNALE DI MILANO

## Longo, Pajetta e Pertini depongono al processo contro i diffamatori di Parri

Una lettera di Mussolini a Pertini — Il patron dei fascisti ridicolizzato da Pajetta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO, 13. — Oggi, al processo contro i diffamatori di Parri, hanno deposto i compagni Longo, Pajetta e Pertini. La seduta si è aperta stanotte, con la deposizione dell'on. Marazza, della D.C., già membro del C.L.N.I. L'on. Marazza ha deposto in tre volte (4 agosto, 28 settembre e 3 novembre) sollecitato presso i governi di Washington, Londra e Parigi una conferenza dei ministri degli Esteri, che del resto anche i governi occidentali hanno detto di desiderare. Occorre raggiungere un accordo definitivo.

Presidente. Che cosa può dire circa l'attività e la persona di Parri?

### Il 21 scioperano i dipendenti del Ministero della Difesa

alle Associazioni dei funzionari dei gruppi B, C, e ruoli transitori, hanno concordemente accettato la proposta della Dirsat di effettuare sabato 21 ore di lavoro in meno, e di stabilire il loro interessamento di Roma e provincia. Essi hanno inoltre invitato tutte le organizzazioni sindacali di tutti le altre amministrazioni statali ad unirsi alla manifestazione e a predisporre i necessari contingenti per il successo dello sciopero».

Tutti i sindacati del personale civile del Ministero della Difesa (Esercito, Marina e Aeronautica), aderenti alla CGIL, alla Dirsat, all'UIL, alla CISL, alla Confindustria per le ore

nove politiche. Gli arresti erano fortuiti, o dovuti a imprudenza personale o a spionaggio. Per quanto mi consta, non è accaduto alcun errore che possa attribuirsi a «confessioni» di Parri.

Terminata la sua deposizione, l'on. Marazza si congeda. Nell'aula si diffonde, come accade ogni volta che l'attenzione dei presenti si distende, un sommesso brusio. Su di esso sovrasta la voce dell'usciera che chiama «Onorevole Luigi Longo!». Di colpo, nuovamente, l'attenzione si fissa su Luigi Longo, vice comandante generale del C.V.L., il leggendario comandante Gallo della guerra di Spagna e della guerra di Liberazione, il grande combattente e dirigente antifascista, l'uomo braccato ovunque e sempre invano dalle polizie di Mussolini, entra a passo svelto nell'aula. Saluta gli amici, i compagni della lotta antifascista, con un lieve cenno, un fugace sorriso gli passa sul volto sereno.

LONGO: Io ero, durante la guerra di liberazione, vice comandante generale del C.V.L., e poi con Parri. Sia io che Parri, oltre ad appartenere al comando generale che includeva i rappresentanti di tutte le formazioni partigiane, RAIMONDO LURAGHI

MILANO — Il compagno Longo colto dall'obiettivo del fotografo, assieme a Parri e Pertini, subito dopo la deposizione resa ai magistrati del Tribunale di Milano (Telefoto)

## Italia-Egitto 2-1



CAIRO — La squadra nazionale di calcio italiana, nella prima eliminatoria della Coppa del Mondo, ha superato ieri al Cairo la rappresentativa egiziana per 2-1. Nella foto: gli egiziani attaccano: Costagliola si accinge a parare un tiro di Abu Hussein (Radiofoto)

La reazione dei sindacati

Nella tarda serata di ieri si è riunita la segreteria della CGIL. Non avendo ancora ricevuto il testo integrale della lettera di Rubinacci, la Segreteria ha deciso di rinvolare i suoi stamane. Comunque, riaffermando la propria opposizione all'ammissione della CISNAL, che non ha obiettivamente il carattere di autentica organizzazione sindacale, la segreteria confederale si è resa interprete della viva protesta dei lavoratori per il ritardo della ripresa delle trattative, provocato dall'introduzione artificiosa di un elemento estraneo alla grave vertenza.

La segreteria ha ribadito inoltre la necessità di accelerare l'andamento delle trattative con la Confindustria, e si è riservata di concordare con la CISL e l'UIL una linea di atteggiamento comune.

Da parte sua, la segreteria della UIL ha pre-atto della convocazione di martedì prossimo, «pur ritenendo — dice un comunicato ufficiale — che la procedura adottata dal ministro di non invitare alla riunione, assieme alle tre organizzazioni dei lavoratori, la Confindustria, proiettando un utile esame del problema». La UIL — aggiunge il comunicato — in merito alla nota questione della partecipazione di CISNAL a riunioni comuni, ha deciso di non intervenire, «pur ritenendo — dice un comunicato ufficiale — che la procedura adottata dal ministro di non invitare alla riunione, assieme alle tre organizzazioni dei lavoratori, la Confindustria, proiettando un utile esame del problema».

Le elezioni amministrative che avranno luogo domani

Domani, domenica, 15 novembre, si svolgeranno le elezioni comunali in 18 comuni: a Cbianna, in provincia di Belluno; ad Aci, Bo-naccorsi, e Mascia, in provincia di Catania; a Mangone e Tarsia, in provincia di Cosenza; a San Valentino in Abruzzo Citeriore, in provincia di Pescara; a Gerace, Marina di Gioi, Montebello, Montebello Jonico, Roccaforte del Greco e Serrata, in provincia di Reggio Calabria; a Monte di San Giovanni in Sabina, in provincia di Rieti; a Istanti, S. Marzano sul Sarno, Santa Maria di Teano, in provincia di Salerno; a Civitacastellana e Faleria in provincia di Viterbo.

Il dito nell'occhio

Una grande vittoria

Presidente Eisenhower ha rifiutato di esaminare il dossier doganale sulle pape di raddio. «Nella ambasciata diplomatica di Washington — dice l'agenzia che da lui è intervenuta da parte del governo italiano — un piano tecnico che diplomatico, avrebbero grandemente contribuito alla decisione presidenziale. Finalmente un successo della nostra illuminata diplomazia. Non ci danno Trieste, ma accettano le nostre pipe di raddio. Così tante cose potranno andare in fumo. E chissà che anche in Turchia il nostro Pella non riesca a concludere qualche cosa di buono, in questo senso. In quel paese, e noto, fumano come turchi.

Un giudizio autorevole

Ripartiamo dall'Europeo il seguente laconico giudizio su i

ASMODEO















## GLI SPETTACOLI

# Faticosa vittoria azzurra al Cairo

# RI AZZURRI



# Brasile ronostico

o Studio di S. Paolo

primo posto al brasiliano De Souza capace di 4 metri. Equilibrare inoltre le staffette in specie quella della 4x100, meno quella della 4x500 dove l'insidiosa presenza di Grossi potrebbe pregiudicare il nostro successo.

to» a 19 atleti

A.L., preso atto dei risultati segnata la «Palma al merito» seguenti atleti:  
Pepi Milena (S. C. Bergamo); Piccinini Amelia (Atletica Bertoni Letizia (S. C. Italia); Bindioli Silvia (Atletica Torino); Costan-

**concludono  
di Roma»**

Il « match » più emotivo e

pe gallo seconda serie Morzilli-  
e Mammucari. Il verdetto ha  
avversato il primo, che è stato  
nel corso delle tre riprese più  
aggressivo, ma la differenza fra  
lui e lo sconfitto è stata lieve.  
Oggi i francesi hanno deciso di  
concludere con i restanti nove  
incontri di finale, che impegne-  
ranno per l'ultima volta pugili  
delle tre serie.

E. V.

### Il dettaglio tecnico

III SERIE (Finale). I PESI MO-  
SCIA: Rischia (ATAC) b. Czernar-  
loff (R. Gas) ai punti. PESI  
MOSCA: Frezza (Ind.) b. Pesi  
Clampini (Col.) ai punti. PESI  
WELTERS: Millicucci (Ind.) b.  
Rocca (Sanl.) ai punti.

II SERIE (Finale). I PESI GAL-  
LO: Morzilli (ATAC) b. Mam-  
mucari (VIS) ai punti. PESI  
MOSCA: Carrozzini (Costa) b. De-  
lli (C.E.M.) per squallida alla  
terza ripresa. PESI LEGGERI: Al-  
ghieri (Ind.) b. Carrozzini (Costa)  
ai punti. PESI WELTERS:  
PESANTI: Verticchio (Audace)  
b. Frezza (Col.) ai punti.

I SERIE (Finale). I PESI GAL-  
LO: Morzilli (ATAC): Strica (Col.)  
b. Zella (ATAC) ai punti. PESI  
MOSCA: Frezza (Ind.) b. Danni  
(R.) ai punti.

### Sfidato da Altidoro Polidori il campione europeo Sneyers

La F.P.I. ha incontrato all'EBU,  
la grande campionatura d'Italia, Al-  
tidoro Polidori, detentore del  
titolo europeo dei pesi piuma  
Jean Sneyers. «

### Turpin si fassano

LONDRA. 13 — Il campione  
britannico Randy Turpin, che  
ha ora 25 anni, sposerà quanto  
prima la signorina Gwyneth Price,  
una giovane gallesese di 27 an-  
ni. Non è stata ancora fissata la  
data delle nozze.

# Ungheria-Svezia domani a Budapest

**BUDAPEST, 13.** Domenica al via il campionato al salto di Budapest, la nazionale d'Ungheria e quella di Svezia. Alla partita bastarono anche una trentina di giornalisti stranieri, desiderosi di conoscere meglio i prossimi avversari della nazionale ungherese. Infatti, il 25 novembre a Wembley la squadra inglese.

Tutti i 90.000 biglietti per lo stadio di Budapest sono stati acquistati in anticipo. Gli incontri precedenti fra le due nazioni, l'Ungheria ne ha vinti 11, perduti tre e pareggiati due. Quest'anno, l'Ungheria ha battuto la Svezia a Stoccolma per 2-0, nel 1962. La Budapest per 5-0

perveneranno alla F.P.I. le conferenze a riguardo da parte degli organizzatori.

**Carruthers batte Gauli e conserva il titolo mondiale**

**SIDNEY, 13.** — Il campione del mondo del pesi gallo Jimmy Carruthers ha battuto oggi, in un incontro disputato sulla distanza di 15 riprese all'Arena del campo sportivo di Sidney, il suo sfidante, l'americano «Pappy» Gauli, conservando così il titolo mondiale della categoria.

La supremazia del campione del mondo, rimasto ferito ad un sopracciglio nel corso del terzo

La F.P.I. allo scopo di incrementare l'attività professionistica, organizza per il periodo invernale i grandi tornei nazionali. Parteciperanno atleti di I e III serie: la manifestazione sarà limitata ai pesi galli, piume, mosca, welter e medi. La F.P.I. per i tornei predetti ha scelto i seguenti pugili:

Pesi galli: Carutti, d'Augusta, Denti, Mangiarelli, Rollo, Sisella Spina, Tanelli. Riserve: Mustina, Stacchini.

Pesi piuma: Borraccia, Caprari, Giannini, Giannini, Lippi, Ma-

**IV GIORNATA**

**Oggi alla**  
**il "der"**

**L'incontro inizierà a**

gu, Colaninno.  
Pesi leggeri: Beccaria, Diari, Meotti, Piana.  
Pesi medi: Rosellini, Rosini. Riserve: Bustolunigo, Calcaterra.  
Pesi pesanti: Bellotti, Bianchini, Luzzo, Strisci, Castelli, Coluzzi, Livio, Locatelli, Piu, Rizzi, Savini, Vernaghiere. Ri-  
serva: Pesi medi: Bernardinello, Bu-  
nelli, Nanni, Dal Piaz, Pavarzi, Idoli,  
Madella, Amade, Pavesi, Salvadi,  
Pavesi, De Luca.  
I suddetti Tornei verranno in-  
titolati a nomi di Campioni del  
nostro paese.  
Torneo Domenico Bernasconi:  
Pesi piuma: Torneo Vittorio Ta-  
minagnini; Pesi leggeri: Torneo  
Giovanni Biondi; Pesi medi: Tor-  
neo Mario Basso; Pesi medi:  
Torneo Bruno Fratini.  
I suddetti Tornei verranno in-  
titolati a nomi di Campioni del  
nostro paese.

presenta fortissima nei 100 metri con due atleti Cabral e Ferreira, gli stessi del 200, sui 10"7.

Le speranze italiane in un nuovo 10"6 di Vittori non improbabile, date le splendide condizioni di forma del nostro atleta. Non abbiamo invece su chi contare

Nel fondo la vittoria di Peppino e la sconfitta di Roberto non sarebbero state facili, ma il primo, con il suo stile di gioco, avrebbe potuto battere il secondo, rispettivamente ai tempi di 15'36" e 15'57". Nel 1590 la vittoria invece dovrebbe andare a Roberto, che avrebbe potuto battere Peppino (15'36") con la normale del resto per lui sotto i 4 minuti, limite non ancora raggiunto da Roberto, antagonista Roque Rodriguez.

Nel lancio del disco con Consolini e Tosi siamo completamente d'accordo. Il primo, con il suo stile, avrebbe potuto battere il secondo, rispettivamente ai tempi di 51'30" e 51'30".

Nel lancio del disco con Consolini e Tosi siamo completamente d'accordo. Il primo, con il suo stile, avrebbe potuto battere il secondo, rispettivamente ai tempi di 51'30" e 51'30".

**DEL CAMPIONATO:**  
**lo studio**  
**by,, dei**  
alle ore 14.30 — Dom

I trasferì già, e sono già con-  
correnti per la carica di  
Grosio, Almorito, Bettello, Esteri,  
Cimpanelli, Fedrazzoli, Andreoli,  
Guarnacci, Morabito e Pistolesi.  
E spero che la legge convocato: De-  
lucchi, Macchi, Ingrece, Caprie, Ali-  
Alviani, Bettoilini, Furlasari, Di Ve-  
rolli, Corradori e Malacarne.

E sarà più difficile che ci  
sia il nostro alloroso, che ci  
conferma la Lazio la stessa formazio-  
ne che nell'alleanza di giove-  
re ha da opposto ai titolari e cioè:  
Fedrazzoli, Andreoli, Guarnacci,  
Morabito, Esteri, Cimpanelli, Fi-  
drizzoli, Andreoli, Guarnacci, Re-  
mondo

Sperone concederà certamente  
la vittoria. De Fazio, Fu-  
larsari, Di Veroli, Corradori, Spu-  
riori, Aizani; Bettolini, Pistacchi

# Stasera si c

## le «cinture

**Minzilli, Farci, Grillo, V...**

Sono proseguite ieri: terza alzata, la Cavallerizza, gli incontri di finale del torneo Cinture di Roma con altri nove «simboli» hanno deciso la simbole e ambita cintura.

I nuovi campioni sono fra i 1.° serie: Rischia (tori moscia), Pedetta (leggeri), Millicci (macido leggeri), fra i 2.° serie: Morzilli (gallo), Farci (piuma), Grillo (quadrato), Vucichio (toro pesante); fra i 3.° serie: Strina (tweeter-pesanti). Panuzzi (mediano).

Il migliore incontro della serata è stato, senza dubbio, quello che ha visto la vittoria del «nazionale» di Anna Scollone, la Strina, sulla Farci.

**ROMA - LAZIO**

***Torino***  
***Princalzi***

**anni proverà la Lazio**

**MACEI, Loggion, Capone.** Il primo Stadio sono stati fissati in lire 200 per i «distinti».

Domenica mattina i tifosi della Lazio si sono radunati allo Stadio Olimpico (ore 10) a porte chiuse. E' probabile che Sparone faccia disputare una «partita» fra i due squadre.

Sempre domenica mattina, alle ore 10.30 allo Stadio Torino i ragazzi della Roma incontreranno il «Condor». Incontro che si disputerà al campionato di dilettanti. Dovranno i giocatori di Livorno al campo e stato fissato in lire 100.

Al campo Sargelli domenica mattina alle ore 10.30 i ragazzi incontrerà il Fiorentina.

**L'Informante**

## concludono di Roma»

Il «match» più emotivo e combattuto l'hanno però offerto i pugili siciliani: i fratelli Mammuccari. Il verdetto ha premiato il primo, che è stato nel corso delle tre riprese più forte e più aggressivo. Ma il secondo e lo sconfitto è stato il vero. Oggi la classica rassegna si conclude con la referenza finale che definisce le impegnature per l'ultima volta pugili

SCA: Rischia (ATAC) b. Zetran-  
ger (R. Gas) ai punti. PFESI  
LEGGIERI: Pedetta (Ind.) b.  
Clammigi (Col.) ai punti. PESI  
WELTERS: Millucci (Ind.) b.  
Rocca (Sanl.) ai punti.  
II SERIE (Finali) - PFESI GAL-  
LO: Morrilli (ATAC) b. Mar-  
mutcari (VIS) ai punti. PESI  
PIUMA: Roca (Asinara) b. Mar-  
C.S.M. per squallida alla  
terza ripresa. PESI LEGGERI:  
GRILLO (Col.) b. Costanzi (An-  
tara) ai punti. PESI WELTERS:  
PESANTI: Verticchio (Audace)  
b. Frezza (Col.) ai punti.  
I SERIE (Finali): PESI WEL-

**MEDDA (ATANCI)** ai punti. **PESIN**  
**MODI: PANUNZI (ind.)** b. **BASSI**  
(Ferr.) ai punti.

**Sfidato da Altidoro Polidori  
il campione europeo Sneyers**

Londra. La F.P.I. ha inoltrato a l'ELU-  
sionista della sfida del campione d'Italia AL-  
tidoro Polidori, il detentore del  
titolo europeo dei pesi piuma  
Jean Sneyers. -

**Turpin si sposa**

LONDRA. 13 — Il campione  
britannico Randy Turpin, che  
ha ora 25 anni, sposerà quanto  
prima la signorina Gwyneth Pri-  
nce, una giovane inglese di 27 an-  
ni, che si è ancora fissata la  
data del nozze.

**RIDUZIONI ENAL:** Aurora, Rerburn, Centrale, Cristallo, Excelsior, Orfeo, Planetario Roma, Sala Umberto, Ameraldo, Tuscolo

**TEATRI**

**ARGENTINA:** Donnini, alle 17.30, concerto del M. Guido Cantelli. In programma musiche di Bartok, Bartok, Ciaikovski.

**ARTI:** Da giovedì II, ore 21: Cita Spettatori Ital «La mandragola» di N. Machiavelli.

**ATTISTICA OPERAIA:** Domani ore 11 «Il povero monarca». I atti di Neuner.

**LA BARACCA:** Ore 21.5: Cita Girola-Etichet: «Liberali dal mulo» novità di G. Ghislini.

**GOLDONI:** Ore 21: «Roma di Triflusa» di Ghigliotti e De Chiara.

**PALAZZO BISTANA:** Ore 21.30: Cita Dapporto «Baracca e luzzatini».

**QUATTRO FONTANE:** Ore 21: Cita Bill-Riva «Cervio al tesoro».

**OHIONE:** Da lunedì 16 spett d'arte popolare diretto da F. Castellani «Anziani».

**VALLÉE:** Ore 21: «L'ultima bruciata» di U. Bettel.

**OPERA DEI BOULETINI (Vicolo Due Marelli):** Ore 16.30: Stabile diretta da M. Signorilli «Avbab e i padroni» e il ritorno «La ciana e la torcia».

**CINEMA - VARIETA'**

**Albanara:** Nevada Express e Zivada.

**Altieri:** Virginia e rivista.

**Ambra-Toscanello:** Mano pericolosa e rivista.

**Anversa:** La grande sparatoria.

**La Frutze:** Il cuoco di All Babà.

**Castellani:** «Anziani».

**De Principe:** Le tette di Lorena e rivista.

**Dino Aprile:** Il ladro di Bugadati e rivista.

**Volutano:** I vitellini e rivista.

**CINEMA**

**A.B.C.:** Colpo di scena a Cactus Creek.

**Adriacine:** Intere.

**Aldrano:** Quo Vadis?

**Albia:** Napoletani a Milano.

**Alyone:** I vitellini.

**Amore:** Paula.

**Apullo:** Il più grande spettacolo del mondo.

**Angelo:** Il ritorno di don Camillo.

**Arcaia:** Canzoni di mezzo secolo.

**Argobleno:** Madame de....

**Arenula:** Non cedo alla violenza.

**Ariston:** Anni facili.

**Astoria:** I vitellini.

**Azzar:** Il più grande spettacolo del mondo.

**Attiane:** Vite vendute.

**Attualità:** Il cavaliere della valle solitaria.

**Augustus:** Il più grande spettacolo del mondo.

**Aurora:** La valle del destino.

**Ausonia:** I vitellini.

**Barberini:** Moulin Rouge.

**Bellarmino:** La corte di re Artù.

**Bernini:** Canzoni canzon canzoni.

**Biancuello:** Il ritorno di don Camillo.

**Braccare:** Il ritorno di don Camillo.

**Capannelle:** Kappa Il re della forma.

**Capitol:** Gli amori di Cristina Capranica.

**Capranica:** Moulin Rouge.

**Caprarotta:** Arrivo Fulba.

**Castello:** Legione straniera.

**Centrale:** L'età dell'amore.

**Centrale Ciampino:** Papà diventa mamma.

**Chiesa Nuova:** Aquile tonanti.

**Cine-Star:** Via col vento.

**Ciodio:** Un turco napoletano.

**Cola di Rienzo:** Il ritorno di don Camillo.

**Colombo:** Il cavaliere misterioso.

**Consona:** L'età terribile.

**Cotrone:** Il pirata Yankee.

**Corralo:** Roma ore 11.

**Cosmo:** Saito mortale.

**Cristallo:** Un turco napoletano.

**Delle Maschere:** Mano pericolosa.

**Delle Terrazze:** Dan il terribile.

**Devote:** Il ritorno di don Camillo.

**Del Vascello:** Il ritorno di don Camillo.

**Diana:** L'età dell'amore.

**Doria:** Fermi tutti arrivo lo.

**Edelweiss:** Era lei che lo voleva sapere.

**Espago:** Niagara.

**Europa:** Moulin Rouge.

**Excelsior:** Il teatro dei Condon.

**Farnese:** L'età terribile.

**Fazio:** La congiura dei rinnegati.

**Fiamma:** La vergine sotto il tetto.

**Fiammetta:** Salomè.

**Filantini:** Un pezzo del dovere.

**Foglio:** Il ritorno di don Camillo.

**Futura:** I pirati della Malezia.

**Galleria:** Quo Vadis?

**Giovane Trasveter:** Siamo tutti uomini.

**Golden Cease:** Travolta '53.

**Goldin:** I vitellini.

**Imperia:** Anni facili (ingresso ore 10.30).

**Impero:** Show Boat.

**Indiano:** I vitellini.

**Inglese:** Nervi di acciaio.

**Iris:** Fermi tutti arrivo lo.

**Italia:** L'età dei Carabbi.

**Lavoro:** Uomini sulla luna.

**Lux:** Il quarto uomo.

**Mazzini:** Napoletani a Milano.

**Meximino:** Legione straniera.

**Mizani:** Napoletani a Milano.

**Mitromillan:** Moulin Rouge.

**Moderno:** Anni facili.

**Modernissimo:** Sala A. Mano pericolosa.

**Nova:** Sala B. Il ritorno di don Camillo.

**Nuovo:** Un turco napoletano.

**Novecento:** Spettacolo Walt Disney.

**Odeon:** Niagara.

**Odescalchi:** Vite inquiete.

**Olympia:** Travolta '53.

**Orfene:** L'età terribile.

**Orione:** Tomawawk.

**Ottaviano:** Il più grande spettacolo del mondo.

**Palazzo:** Bellezze al bagno.

**Paletestina:** Quel fenomeno di milo.

**Pagella:** Niagara.

**Parlati:** Comablanca.

**Planetario:** Le miniere di re Fausto.

**Pollina:** I perseguitati.

**Polar:** Nervi di acciaio.

**Preterite:** Show Boat.

**Quadrante:** Il teatro dei Condon.

**Quadrato:** L'età matrimoniale.

**Quintiti:** Il ventaglio.

**Reale:** Il ritorno di don Camillo.

**Reno:** I vitellini.

**Rialto:** La conquista della California.

**Rivoli:** Letto matrimoniale.

**Roma:** Il giuramento del Sioux.

**Rubino:** Attorno cavallo varesi.

**Salsito:** Alibi il conte nero.

**Sala Eritrea:** Il marchio di sangue.

**Sala Umberto:** Il pirata Yankee.

**Santa Teatinna:** Il principe ladro.

**Salone Margherita:** La città che non dorme.

**Sart-Ippolito:** Stella solitaria.

**Savona:** Il ritorno di don Camillo.

**Silver Cine:** Il fiuto del Texas.

**Splendore:** La maschera di cera.

**Stadium:** Spettacolo Walt Disney.

**Supercinema:** Anni facili.

**Tirreno:** I vitellini.

**Torre:** Una vedova allegra.

**Trifano:** Jolanda la figlia de Curaro nero.

**Telesat:** Il ritorno di don Camillo.

**Tuscolo:** Un americano a Parigi.

**Verbanò:** Napoletani a Milano.

**Viterbo:** Niagara.



# ULTIME l'Unità NOTIZIE

IL GOVERNO ITALIANO HA IL DOVERE DI RISPETTARE L'INDICAZIONE

## Il Consiglio comunale di Trieste chiede all'ONU il plebiscito e un'inchiesta nelle due zone del T.L.T.

Una mozione approvata da tutti i partiti ad eccezione dei filo-titisti — Si chiede che sia fatta piena luce sulle responsabilità degli eccidi del 5 novembre — Rivelazioni del «Times» su trattative per la spartizione cui Pella avrebbe aderito

TRIESTE, 13. — Il Consiglio comunale di Trieste ha approvato questa sera a grande maggioranza una mozione che chiede alle Nazioni Unite di inviare nel T.L.T. una commissione al fine di esaminare la grave situazione creata, di garantire alle popolazioni i diritti democratici e di tutelare contro la minaccia di spartizione, disponendo che esse siano consultate sul loro avvenire.

Il testo della mozione è il seguente: «Il Consiglio comunale di Trieste riafferma la sua unanime esecrazione per i recenti lutti avvenimenti, di cui la principale responsabilità ricade sulle autorità di occupazione».

«Fa propria la richiesta della Giunta che sia avviata una rigorosa inchiesta sulle responsabilità per l'uso ingiustificato delle armi, per tutte le illegalità e gli atti di violenza perpetrati, e che siano puniti i colpevoli».

«Domanda che piena luce sia fatta sulla verità, tendenzialmente alterata dall'AMG, anche per quanto riguarda il carattere delle manifestazioni, nella versione unilaterale accettata dai governi di Londra e di Washington, senza accogliere né vagliare le numerose e schioccanti testimonianze di insospettabili ed equanimi cittadini e di obiettivi osservatori stranieri».

«Conforta dall'appoggio del Parlamento italiano e dalla volontà di tutti i popoli amanti della pace, ritiene necessario ed urgente che le turbate popolazioni delle due zone vengano rassicurate e garantite sulle loro sorti presenti e future, sia in linea politica, sia nel campo economico-sociale, secondo i diritti fondamentali dell'uomo».

«Ritorna la indegna esecrazione democratica, secondo la quale non è lecito disporre del destino dei popoli senza averli prima consultati circa la loro volontà liberamente espressa».

«Chiede all'ONU: «1) di inviare una commissione nel Territorio di Trieste al fine di esaminare d'urgenza l'insostenibile situazione di entrambe le zone, di accertare la causa prossima e remota dello stato attuale di profondo disagio in cui si trovano le popolazioni di Trieste e di istituire, di garantire con immediata sollecitudine i fondamentali diritti dell'uomo, di assicurare l'integrità e la inscindibilità delle due zone».

«2) di disporre della consultazione delle popolazioni di entrambe le zone circa la soluzione del problema territoriale, cui sono direttamente interessate».

La mozione, discussa dal Consiglio in seduta straordinaria, è stata votata dai consiglieri comunisti, socialisti, d.s., liberali, socialdemocratici, repubblicani, missini e monarchici. Si sono astenuti gli indipendentisti e i repubblicani degli «slavo-democratici». Era assente il consigliere del «fronte popolare» titista.

**Imminente per Parigi la conferenza a cinque**

PARIGI, 13. — Un portavoce del «Quai d'Orsay» ha dichiarato questa sera che «è probabile che bene come si ha motivo di ritenere la convocazione di una conferenza a cinque per la soluzione del problema di Trieste potrebbe essere considerata ormai pressante».

Secondo il portavoce, questo giudizio trae origine da importanti conversazioni che hanno avuto luogo negli ultimi giorni tra i rappresentanti diplomatici delle tre Potenze occidentali e il ministro degli Esteri francese. Il ministro degli Esteri francese, Robert Schuman, ha espresso la sua piena solidarietà con la politica di pace e di collaborazione che il governo italiano ha adottato verso la Jugoslavia e la Germania.

Ritornando alla generosa assistenza economica garantita dal governo italiano, il ministro degli Esteri francese ha sottolineato che questa politica è stata sempre una delle basi della collaborazione tra l'Italia e la Francia.

**I colloqui di Pella nella capitale turca**

Nessun appoggio alla tesi italiana per la questione di Trieste

ANKARA, 13. — L'on. Pella, dopo aver restituito le sue proteste al primo ministro e al ministro degli Esteri turchi, è stato trattenuto oggi a colazione dal presidente della Repubblica. Nel pomeriggio, funzionari turchi e turchi si sono incontrati allo scopo di preparare il terreno per i successivi incontri tra gli uomini di Stato.

La stampa ufficiale turca presenta la visita di Pella con notevole rilievo tipografico e non è avara di parole nell'esaltare l'amicizia che lega i due paesi e, in particolare, l'alleanza militare di cui entrambi fanno parte. Accanto a questo, però, vi è da notare che non c'è un solo giornale che sulle questioni

### Le rivelazioni del «Times»

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

LONDRA, 13. — Una notizia pubblicata dal «Times» ha messo stamane a rumore il Foreign Office e l'ambasciata italiana. Il corrispondente di Roma dell'autorevole giornale londinese ha infatti rivelato che il governo italiano ha dato istruzioni al signor Brosio di comunicare agli inglesi il favorevole atteggiamento di Roma verso le proposte jugoslave, che, come è noto, sono da molti giorni all'esame delle cancellerie occidentali.

Il portavoce del Foreign Office, tempestato dalle domande dei giornalisti, ha smentito l'informazione, asserendo che la sua infondatezza sarebbe provata dal fatto che, in realtà, le proposte jugoslave non sono state comunicate al governo di Roma: né Londra, né Parigi, né Washington sono state autorizzate a farlo da Belgrado.

Quasi alla stessa ora, un

liani e jugoslavi. Obiettivo di tale riunione sarebbe di accertare quali siano le minacce concesse che Italia e Jugoslavia possono fare, in modo di raggiungere un accettabile compromesso sul futuro del T.L.T. Belgrado esprime il parere che questa soluzione potrebbe permettere ad ambidue i paesi di mettere da parte le obiezioni che essi possono muovere all'immediata partecipazione ad una conferenza politica ad alto livello. Né a Roma, né a Belgrado, sottolinea la proposta, si chiederebbe di rinunciare in anticipo alle condizioni che esse hanno già posto per la convocazione di una conferenza, e di conseguenza nessuna delle due parti sarebbe esposta ad una perdita di prestigio.

A sostegno delle notizie da Roma, il «Times» pubblica una notizia del redattore diplomatico, in cui si afferma che gli esperti di cui si parla nella corrispondenza romana, potrebbero essere gli ambasciatori. Essi «potrebbero prendere in considerazione questioni come quella delle

facilitazioni nel porto di Trieste, della protezione delle minoranze nelle due zone o il difficile problema di uno scambio delle minoranze stesse. Le concessioni territoriali — aggiunge il redattore diplomatico — potrebbero essere le seguenti: restituzione dei porti di Capo d'Istria, Isola d'Istria, Isola di Pola, la maggior parte della Zona A, che è prevalentemente slovena, potrebbe tornare alla Jugoslavia. La città di Trieste avrebbe naturalmente bisogno di un corridoio di congiunzione con l'Italia».

La fase attuale delle trattative è dunque non tanto di trovare un compromesso formale per consentire all'Italia e alla Jugoslavia di partecipare ad una conferenza senza sconfiggere le rispettive pretese, ma di stabilire le linee di una soluzione che sia accettabile per entrambe le parti. Si tratta ora di dipanare la confusa matassa delle informazioni del «Times» e delle

smentite inglesi e italiane, per capire a quale punto siano giunte effettivamente le trattative in questo senso.

Stando alle dichiarazioni ufficiali, il dibattito a quattro o a cinque sulle proposte jugoslave (sono esse quelle rivelate dal «Times» o altre) non avrebbe ancora avuto luogo, poiché il governo italiano continuerebbe ad essere tenuto all'oscuro: il colloquio sarebbe ancora triangolare. Ma da qualche parte si affaccia l'ipotesi che le rivelazioni del «Times» non siano del tutto mensurate e che, in realtà, smentendo il Foreign Office e l'ambasciata italiana, qualcuno sull'equivoce: In effetti — si dice — Londra e Washington hanno presentato a Roma il piano Popolare, una proposta di occupazione formale di ambasciati etichetta e presentata come una propria iniziativa.

Così viene evitata al governo di Roma la spiacevole e dover accettare una suggestione jugoslava, ma si ottiene ugualmente quello che si desiderava, e cioè che in pratica esso venga accettato. L'errore del «Times» consisterebbe soltanto nel non aver sufficientemente tenuto conto delle «esigenze di facciata» di Pella e delle cancellerie occidentali.

In questa ricostruzione degli avvenimenti vi possono essere degli errori di dettaglio, ma l'importante è che la situazione attuale è chiamata a riunire a cinque «conferenza di esperti» o «conferenza politica», si avvicina il momento in cui il governo italiano si siederà a tavola con le altre parti.

I trattati negoziati senza aver ottenuto nessun risultato, parziale applicazione della dichiarazione dell'ottobre, e le basi per una definitiva sistemazione che oggi vengono ritenute ragionevoli, sono ancora in fase di elaborazione. La cosa di quanto non lo fossero un mese fa.

**Una conferenza di «tecnici» camufferebbe quella «a 5»**

Il portavoce di Palazzo Chigi ha ieri comunicato, a distanza di poche ore l'una dall'altra, una smentita e una rettifica in merito all'eventualità di una conferenza di tecnici per la soluzione del problema triestino. Alle 13 era stata infatti smentita la notizia di una qualsiasi comunicazione di vario tipo al governo italiano. Alle 20, invece, è stato annunciato che «l'Italia non aveva accettato alcuna proposta jugoslava per una conferenza di tecnici».

La rettifica viene interpretata nel senso che il nostro ministro degli Esteri è in dubbio sulla opportunità di una conferenza di tecnici, ma che non si esclude la possibilità di una conferenza di tecnici, ma che non si esclude la possibilità di una conferenza di tecnici.

Sempre ieri, gli ambasciatori americano, francese e britannico hanno preso contatti con esponenti diplomatici italiani, esaminando nuovamente la situazione triestina.

**Oggi riprende il processo Mossadeq**

TEHRAN, 13. — Al processo Mossadeq non è stata oggi tenuta l'udienza. Oggi riprende la sua attività il tribunale del generale Reza, con il presidente Mossadeq.

La nuova Luftwaffe sarà composta da 1800 caccia e caccia bombardieri, da 225 caccia notturni, da 100 ricognitori e da 75 apparecchi da trasporto.

Gli Stati Uniti si sono assicurati la fornitura della maggior parte di questi aerei, e sono riusciti a sottrarre interamente il mercato tedesco all'influenza della Gran Bretagna, che pure nelle settimane scorse aveva già intrattenuto conversazioni con il monopolio Heinkel per concedergli le licenze di produzione di due tipi di aerei da guerra. Le fabbriche di apparecchi germanici acquisteranno, invece, licenze americane per la fabbricazione dei «Convair 240» e dei «Super Constellation» in base ad un accordo concluso un mese

fa a Washington dall'ingegner Messerschmitt.

L'ing. Messerschmitt è ora il maggior esponente dell'aereo-Union, un «cartello» che comprende anche le fabbriche di aerei della Focke-Wulf, la Junkers, la Dornier e la Siebel ed in cui ha investito grandi capitali lo stesso cancelliere Adenauer che è rappresentato nel consiglio d'amministrazione da uno dei suoi figli.

Il monopolio Heinkel-Messerschmitt si era reso noto in passato tanto per l'intensa partecipazione alla guerra nazista, quanto per l'immenso sfruttamento a cui aveva sottoposto decine di migliaia di deportati di tutti i paesi, dall'Italia all'URSS, dalla Francia al Belgio.

La Germania occidentale riarmo un'aviazione di 2.200 apparecchi

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

BERLINO, 13. — La Radio democratica tedesca, che nei giorni scorsi aveva già rivelato l'esistenza di un accordo segreto tra Bonn e Washington per la questione di una flotta di sottomarini e di 24 divisioni anche al di fuori della CED, ha reso noto questa sera che analogo accordo è stato concluso per le forze aeree. Le trattative sono state condotte nella capitale federale dal Capo di S. M. americano, ammiraglio Radford, e dal Capo di S. M. della aviazione gen. Nathan F. Twining, e si sono concluse con l'autorizzazione alla Germania occidentale di formare un'armata aerea di 2200 apparecchi al posto dei 1300 di una armata conclusa un mese

fa a Washington dall'ingegner Messerschmitt.

L'ing. Messerschmitt è ora il maggior esponente dell'aereo-Union, un «cartello» che comprende anche le fabbriche di aerei della Focke-Wulf, la Junkers, la Dornier e la Siebel ed in cui ha investito grandi capitali lo stesso cancelliere Adenauer che è rappresentato nel consiglio d'amministrazione da uno dei suoi figli.

Il monopolio Heinkel-Messerschmitt si era reso noto in passato tanto per l'intensa partecipazione alla guerra nazista, quanto per l'immenso sfruttamento a cui aveva sottoposto decine di migliaia di deportati di tutti i paesi, dall'Italia all'URSS, dalla Francia al Belgio.

LA CONFERENZA STAMPA DI MOLOTOV A MOSCA

## Il riarmo della Germania di Bonn incompatibile con l'unità tedesca

(Continuazione dalla 1. pagina)

internazionale e il rafforzamento della pace. E' anche perfettamente evidente che la partecipazione della Cina alla conferenza delle cinque Potenze costituirebbe un passo importante verso la diminuzione delle divergenze tra Occidente ed Oriente.

Tutto dimostra che, se esiste realmente un serio desiderio di risolvere gli attuali problemi internazionali, la via per giungere a questo risultato consiste nell'esame dei mezzi per giungere ad una distensione nelle relazioni internazionali. Tuttavia non sarebbe corretto presentare le cose come se la proposta di sottoporre tali questioni ad un esame equivallesse ad un tentativo di raggiungere immediatamente la soluzione finale di ogni problema scottante che interessa sia l'Occidente, sia l'Oriente.

Nessuno accetterà questa interpretazione semplicistica; una soluzione ugualmente errata legare in precedenza le mani alla conferenza, che dovrebbe invece essa stessa precisare quali decisioni si dovrebbero in grado, sin da ora, di contribuire alla distensione internazionale.

Sotto tale punto di vista — ha affermato Molotov — la posizione dell'Unione Sovietica è chiarissima. Guidati dal desiderio di rafforzare la pace e la sicurezza internazionale, noi sosteniamo la proposta di esaminare le misure atte a ridurre la tensione internazionale. Noi attribuiamo anche una importanza fondamentale al fatto che la conferenza debba essere una conferenza di esperti, e cioè che in pratica esso venga accettato. L'errore del «Times» consisterebbe soltanto nel non aver sufficientemente tenuto conto delle «esigenze di facciata» di Pella e delle cancellerie occidentali.

In questa ricostruzione degli avvenimenti vi possono essere degli errori di dettaglio, ma l'importante è che la situazione attuale è chiamata a riunire a cinque «conferenza di esperti» o «conferenza politica», si avvicina il momento in cui il governo italiano si siederà a tavola con le altre parti.

I trattati negoziati senza aver ottenuto nessun risultato, parziale applicazione della dichiarazione dell'ottobre, e le basi per una definitiva sistemazione che oggi vengono ritenute ragionevoli, sono ancora in fase di elaborazione. La cosa di quanto non lo fossero un mese fa.

**Una conferenza di «tecnici» camufferebbe quella «a 5»**

Il portavoce di Palazzo Chigi ha ieri comunicato, a distanza di poche ore l'una dall'altra, una smentita e una rettifica in merito all'eventualità di una conferenza di tecnici per la soluzione del problema triestino. Alle 13 era stata infatti smentita la notizia di una qualsiasi comunicazione di vario tipo al governo italiano. Alle 20, invece, è stato annunciato che «l'Italia non aveva accettato alcuna proposta jugoslava per una conferenza di tecnici».

La rettifica viene interpretata nel senso che il nostro ministro degli Esteri è in dubbio sulla opportunità di una conferenza di tecnici, ma che non si esclude la possibilità di una conferenza di tecnici.

Sempre ieri, gli ambasciatori americano, francese e britannico hanno preso contatti con esponenti diplomatici italiani, esaminando nuovamente la situazione triestina.

**Oggi riprende il processo Mossadeq**

TEHRAN, 13. — Al processo Mossadeq non è stata oggi tenuta l'udienza. Oggi riprende la sua attività il tribunale del generale Reza, con il presidente Mossadeq.

La nuova Luftwaffe sarà composta da 1800 caccia e caccia bombardieri, da 225 caccia notturni, da 100 ricognitori e da 75 apparecchi da trasporto.

Gli Stati Uniti si sono assicurati la fornitura della maggior parte di questi aerei, e sono riusciti a sottrarre interamente il mercato tedesco all'influenza della Gran Bretagna, che pure nelle settimane scorse aveva già intrattenuto conversazioni con il monopolio Heinkel per concedergli le licenze di produzione di due tipi di aerei da guerra. Le fabbriche di apparecchi germanici acquisteranno, invece, licenze americane per la fabbricazione dei «Convair 240» e dei «Super Constellation» in base ad un accordo concluso un mese

fa a Washington dall'ingegner Messerschmitt.

L'ing. Messerschmitt è ora il maggior esponente dell'aereo-Union, un «cartello» che comprende anche le fabbriche di aerei della Focke-Wulf, la Junkers, la Dornier e la Siebel ed in cui ha investito grandi capitali lo stesso cancelliere Adenauer che è rappresentato nel consiglio d'amministrazione da uno dei suoi figli.

Il monopolio Heinkel-Messerschmitt si era reso noto in passato tanto per l'intensa partecipazione alla guerra nazista, quanto per l'immenso sfruttamento a cui aveva sottoposto decine di migliaia di deportati di tutti i paesi, dall'Italia all'URSS, dalla Francia al Belgio.

**Oggi riprende il processo Mossadeq**

TEHRAN, 13. — Al processo Mossadeq non è stata oggi tenuta l'udienza. Oggi riprende la sua attività il tribunale del generale Reza, con il presidente Mossadeq.

La nuova Luftwaffe sarà composta da 1800 caccia e caccia bombardieri, da 225 caccia notturni, da 100 ricognitori e da 75 apparecchi da trasporto.

Gli Stati Uniti si sono assicurati la fornitura della maggior parte di questi aerei, e sono riusciti a sottrarre interamente il mercato tedesco all'influenza della Gran Bretagna, che pure nelle settimane scorse aveva già intrattenuto conversazioni con il monopolio Heinkel per concedergli le licenze di produzione di due tipi di aerei da guerra. Le fabbriche di apparecchi germanici acquisteranno, invece, licenze americane per la fabbricazione dei «Convair 240» e dei «Super Constellation» in base ad un accordo concluso un mese

fa a Washington dall'ingegner Messerschmitt.

L'ing. Messerschmitt è ora il maggior esponente dell'aereo-Union, un «cartello» che comprende anche le fabbriche di aerei della Focke-Wulf, la Junkers, la Dornier e la Siebel ed in cui ha investito grandi capitali lo stesso cancelliere Adenauer che è rappresentato nel consiglio d'amministrazione da uno dei suoi figli.

Il monopolio Heinkel-Messerschmitt si era reso noto in passato tanto per l'intensa partecipazione alla guerra nazista, quanto per l'immenso sfruttamento a cui aveva sottoposto decine di migliaia di deportati di tutti i paesi, dall'Italia all'URSS, dalla Francia al Belgio.

**Oggi riprende il processo Mossadeq**

TEHRAN, 13. — Al processo Mossadeq non è stata oggi tenuta l'udienza. Oggi riprende la sua attività il tribunale del generale Reza, con il presidente Mossadeq.

La nuova Luftwaffe sarà composta da 1800 caccia e caccia bombardieri, da 225 caccia notturni, da 100 ricognitori e da 75 apparecchi da trasporto.

il ristabilimento dell'unità nazionale tedesca, né con la difesa della sicurezza europea.

Qualora questo orientamento aggressivo continuasse, nessuno potrebbe considerare la Germania occidentale come uno Stato pacifico, poiché essa si trasformerebbe in strumento di una coalizione di Potenze imperialiste. In queste condizioni, gli ambienti aggressivi di blocco nord-atlantico possono anche riuscire per un certo periodo a raggiungere una certa intesa con gli ambienti aggressivi della Germania occidentale, ma tutto ciò non avrà che un solo risultato: che la Germania occidentale rimarrà una cattedrale di legno, che non potrà reggere a lungo.

Il segretario di Stato americano Dulles — ha continuato Molotov — può naturalmente dichiarare che le basi militari in Europa, e quelle in Africa, rafforzano la sicurezza collettiva. Ma allora è evidente che la sicurezza collettiva non significa affatto la sicurezza di tutti i paesi dell'Europa, poiché la creazione di basi militari americane in alcuni paesi europei deve essere considerata, con ogni evidenza, come una minaccia dell'impiego della forza contro gli altri paesi europei dove non esistono basi.

Ritornando a trattare il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

la sicurezza europea».

«La rimilitarizzazione della Germania occidentale effettuata oggi non può considerarsi, né con la sicurezza dei suoi vicini, né con la garanzia della sicurezza degli altri paesi europei, dei pari impossibile conciliare con la sicurezza europea, la sempre crescente estensione della rete delle basi americane in Europa e nelle altre regioni situate in prossimità delle frontiere sovietiche».

Il segretario di Stato americano Dulles — ha continuato Molotov — può naturalmente dichiarare che le basi militari in Europa, e quelle in Africa, rafforzano la sicurezza collettiva. Ma allora è evidente che la sicurezza collettiva non significa affatto la sicurezza di tutti i paesi dell'Europa, poiché la creazione di basi militari americane in alcuni paesi europei deve essere considerata, con ogni evidenza, come una minaccia dell'impiego della forza contro gli altri paesi europei dove non esistono basi.

Ritornando a trattare il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione necessariamente connessa al problema della sicurezza in Europa, il governo sovietico ha deciso di chiedere a coloro che si sono posti in questa posizione, a tale proposito nella sua ultima nota».

Il problema tedesco, Molotov ha aggiunto: «dato che si è manifestata una evidente mancanza di logica nella posizione delle tre Potenze occidentali nei confronti della questione tedesca, ed essendo d'altra parte tale questione